Sul Grütli per tracciare il futuro : il rapporto della div ter 9

Autor(en): **Ferrario, Michele**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **72 (2000)**

Heft 1

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-247428

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Sul Grütli per tracciare il futuro
Il rapporto della div ter 9

I TEN MICHELE FERRARIO

Quando, circa un anno fa, il comandante della divisione territoriale 9, divisionario Hugo Christen, confidò ai più diretti collaboratori del suo Stato Maggiore – tra i quali ci mettiamo anche noi – l'intenzione di tenere il rapporto 2000 sul praticello del Grütli, a molti era sembrata una mezza follia. A destare preoccupazione erano tanto la data di sabato 15 gennaio, con tutte le incognite legate alla meteorologia, il tragitto da percorrere a piedi, la volontà di invitare anche tutti gli ex appartenenti (alcuni anche molto in là con gli anni, primo su tutti l'ex alfiere del Generale Guisan, sgt Betschart) a questa Grande Unità logistica parzialmente italofona, quanto altre considerazioni di opportunità. Ma come? – osservava qualcuno – in un periodo come il nostro, in cui l'esercito cerca di puntare sempre più sui suoi aspetti di pubblica utilità, di assistenza sussidiaria alle Autorità civili, di istituzione rivolta al futuro, si va a ripescare un luogo diventato ormai simbolico, quasi mitico, in cui il Generale Guisan, in piena Seconda guerra mondiale convocò un giorno tutti i comandanti sino a livello di compagnia per dichiarare urbi et orbi la ferma volontà del popolo svizzero di resistere al nemico difendendo sino alla fine l'integrità del territorio nazionale?!

Interrogativi e perplessità che il divisionario Christen ha ascoltato, decidendo però alla fine di realizzare nonostante tutto il suo progetto. E così, la mattina del 15 gennaio appunto, sono stati oltre cinquecento tra Autorità politiche, militari, religiose, ufficiali ed ex ufficiali ad annunciarsi sulla banchina del porto di Brunnen per l'imbarco e la successiva breve crociera sino ai piedi della storica collina urana. Duecento di loro obbligati a parteciparvi per dovere di servizio, ma almeno trecento i volontari che hanno così dimostrato il loro attaccamento e la loro fedeltà al Paese e allo stendardo della seconda più grande – per numero di arruolati, oltre ventimila – Grande Unità militare svizzera.

Ad accogliere sul Grütli gli ospiti, una mattinata serena ma decisamente rigida, in cui la temperatura non ha mai superato lo zero. Tra gli ospiti, i capi di Governo (Landamani) o i direttori dei dipartimenti militari dei sette Cantoni che costituiscono il settore d'impiego della divisione territoriale 9: oltre al Ticino – rappresentato dal Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, dal direttore della divisione militare colonnello Renzo Mombelli e dal neoeletto Consigliere agli Stati Filippo Lombardi, tuttora incorporato quale ufficiale a disposizione del comandante nella div ter 9 – anche Uri, Svitto, Obvaldo e Nidvaldo, Zugo e Glarona.

Un accenno, infine, al discorso del comandante che, alla presenza del nuovo comandante del corpo d'armata di montagna 3 Beat Fischer, ha sottolineato la sua grande soddisfazione per i servizi svolti nel 1999. Servizi non solo di routine (corsi tecnici, tattici, di ripetizione e di avanzamento) ma anche straordinari, primi fra tutti quelli effettuati a sostegno dei Cantoni nell'assistenza ai rifugiati: tra il 21 gennaio e il 4 febbraio la div ter 9 ha gestito il centro d'accoglienza di Mollis nel Canton Glarona (un ruolo importante è stato rivestito dai militi ticinesi della cp fuc II/293 comandata dal cap Cristiano Nenzi). Non meno decisivo ed apprezzato, dalla popolazione toccata, l'intervento di reparti della div ter 9 dopo le ripetute catastrofi naturali (piogge, franamenti, alluvioni) nella Svizzera centrale. ■

Per chi volesse saperne di più: www.terdiv9.ch